

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia e franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
 I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.
 Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 IN PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testina.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

IL MALCONTENTO

Se vi ha un terreno sopra il quale ci troviamo d'accordo coi nostri avversari politici, è quello senza dubbio dove si ammette che in Italia esiste un malcontento più o meno diffuso, d'onde traggono la propria origine tutte le difficoltà che ci attorniano.

Ma l'accordo finisce là, perchè succede di noi e dei nostri avversari come di quei medici che stanno attorno al letto dell'ammalato, i quali dagli indizi esteriori e dalla irregolarità delle funzioni vitali ammettono concordemente che l'individuo si trova in istato di malattia, ma sono poi affatto discordi nel determinarne la natura e le cause. E bene spesso mentre i medici si consultano sulla diagnosi l'ammalato muore.

Appunto perchè quando di una malattia o non si conoscono bene le cause, o si chiede l'opinione di troppi medici è probabile un'applicazione falsa della cura.

Ve ne hanno taluni che dicono all'Italia « E' la lebbra delle consorterie che ti affligge, il monopolio, il favoritismo. » E' chi, per comprendere tutto in una sola parola, « E' il sistema. » E la povera degente, in cerca di più chiari consigli, si rivolge sull'altro fianco, e ode ripetersi: « Il tuo malore sta nel sovvertimento morale, nel disprezzo

delle leggi, ti sei fatta una indigestione di martiri e di eroi; ti sei tirata addosso una miriade di vampiri che larvati di patriottismo ti succhiano il sangue e la vita mediante gli assegni, gli impieghi, e tutte le forme che si usano per vivere alle tue spalle. » E l'ammalata rimane ancora sopra pensiero, mentre la tormentano acuti dolori: il manco di sicurezza, la sua libertà vera conculcata, il disordine nelle amministrazioni, le imprese feroci delle sette, e il nauseante affacciarsi di chi sale sulle spalle di chi scende.

Qual sarà il medico che la guarisca prima che si getti fra le braccia di uno dei soliti empirici? E' un semplice quesito, che potrebbe servire di prologo ad un'ampia soluzione.

Scrivono da Firenze in data del 28 giugno al *Corriere di Milano*:

(X) Anche la questione della tassa sulla ricchezza mobile è stata risolta secondo i desideri del Ministero e della Commissione. Nè la eloquenza dell'onorevole Pescatore, nè l'appello nominale domandato dalla sinistra valsero ad impedire che l'art. 1 fosse approvato. Si cammina dunque di vittoria in vittoria, e si avvera ciò che io vi scrissi qualche giorno fa, vale a dire che i provvedimenti non hanno più da temere una battaglia campale e tutt'al più potrebbero cader vittime di qualche sgambetto.

E di sgambetti, non ne dubitate, ne verranno tentati molti. La sinistra a quest'ora ha già abbandonata la strada maestra e cerca le scorciatoie. Ma secondo me, queste l'allontaneranno sempre più dalla meta. Il Crispi ed alcuni suoi amici fanno grande assegnamento sulla solita questione Lobbia. La Com-

missione (formata in massima parte di membri della sinistra) che doveva riferire sulla domanda di procedere, si tenne in riserva la sua relazione come un'arma da adoperarsi in casi disperati. Ora che la Camera è ingolfata nella discussione dei provvedimenti finanziari, ora che questi provvedimenti son prossimi al porto, ecco ritornata a galla la relazione sull'affare Lobbia, destinata evidentemente a produrre un po' di scandalo ed a ridestare le passioni. Sventuratamente per la sinistra, c'è un proverbio che dice *non bis in idem*. La questione Lobbia è ormai un arnese da ferravecchi. D'altronde giova sperare che la maggioranza darà prova d'energia, e non permetterà che questa discussione venga a fraporsi ai provvedimenti pel pareggio. Votati questi, sarà il caso di occuparsi del Lobbia, se pure la Camera sarà ancora in numero, la qual cosa mi pare assai difficile.

Qui vengono smentite le voci relative ad un imminente matrimonio dell'on. Visconti-Venosta. Prima lo si faceva sposo colla figlia del senatore Astengo, poi con una signorina Balbi-Senarega di Genova. Oggi si dice che eran tutte fiabe e che la face d'Imene non s'accenderà ancora pel giovane e simpatico ministro degli esteri.

Di codeste voci à sensation conviene aspettarsi una recrudescenza ora che è sorta anche fra noi una intera guarnigione di piccoli giornali che fanno a chi le sballa più grosse. Finora il meglio riuscito dei nuovi giornali è il *Fanfulla* di cui si vende un considerevole numero di copie. Però si dice che nella redazione del medesimo sia avvenuto qualche scroccio e che il Ferrigni (*Porik*) stia per abbandonare il potere.

La nomina del generale Seismit-Doda al comando delle truppe di Ravenna dà luogo a qualche osservazione. Il Seismit-Doda è un distinto militare, ma è uomo piuttosto di studi che di azione e d'energia, e perciò si teme che sia poco adatto a quei paesi. Del resto è vero che non avendo più attribuzioni amministrative, si trova in condizioni ben diverse da quelle dei suoi predecessori. — Egli è partito iersera per la sua nuova destinazione.

Sembra certo che il Mazzoleni andrà prefetto a Forlì. Si conferma che avranno luogo molti movimenti di prefetti.

Qui si assicura che buona parte dell'episcopato italiano ha fatto adesione al cardinale Guidi. — Già precedentemente le informazioni giunte al nostro governo recavano che in generale i vescovi italiani erano poco favorevoli al principio dell'infallibilità del papa.

La voce che il posto di rappresentante italiano a Lisbona sia stato offerto al marchese Gualterio è priva di fondamento.

LA SINISTRA E IL PROCESSO LOBBIA

Scrivono da Firenze al *Corr. mercantile* di Genova:

L'on. Rattazzi e colleghi di sinistra hanno giocato un tiro della solita strategia portando in tavola proprio adesso nel bel mezzo di tanti lavori importantissimi, la relazione sull'affare Lobbia. Si trattava di un'autorizzazione da dare per prosecuzione di processo; era impossibile negarla, e la relazione avrebbe dovuto comparire con questa semplicissima conclusione gran tempo innanzi. Ma un andamento così naturale e giusto non poteva essere con-

forme alla suddetta strategia, alla quale importa ingrossare la questione, e farla scoppiare precisamente ora, interessando al partito di deviare l'attenzione e d'interrompere i lavori sui progetti finanziari.

Adesso la relazione accampa una grave questione circa l'invulnerabilità dei deputati durante le vacanze; e contro tutti gli Statuti e i legislatori del mondo, contro la lettera e lo spirito dello Statuto nostro, pretende che mai si possano arrestare e processare deputati senza autorizzazione della Camera, e che pertanto durante le vacanze i deputati possano impunemente fare quel che vogliono, poichè allora la Camera non c'è. Poi, concedendo l'autorizzazione, fa una lunga serie d'acerbhe critiche in senso lobbiano alla sentenza fiorentina, e attacca molti e sveglia un vespaio. Saprà la Camera, e soprattutto la destra, evitare questa occasione di dispute acri, offerta con tanto zelo dagli avversari?

I 159 MILIONI

Leggesi nella *Perseveranza*:

La Camera rischierà di avere a votare per sì e per no se vi siamo nella cassa, o piuttosto se vi avranno ad essere nella cassa 159 milioni di più o di meno. Se bisognasse d'una prova ciò che ha detto il Leibnizio, che quattro e quattro non fanno così indubbiamente otto se non perchè nessuna passione o interesse s'ingerisce a voler dimostrare che fanno nove, questa prova s'avrebbe ora. Ecco, che son due mesi e più che la Commissione del bilancio non è riuscita a mettersi d'accordo ne con se medesima, nè col ministro sugli elementi del conto del tesoro per questo anno, e sulla somma che ci bisogna provvedere straordinariamente. Che le Commissioni di bilancio

APPENDICE

IL 24 GIUGNO 1870

Eran tre vegli - uno dall'Istro, ed uno Dalla Senna venia, l'ultimo solo Nascea nel nostro suolo.

Mesti eran tutti, eran vestiti a bruno, E giunti al Santuario che rinchioda L'ossa dei prodi morti a San Martino, L'uno a l'altro vicino S'inginocchiar su quelle pietre nude.

Crescea decoro a quelle curve teste Il crin canuto, e sulla calva fronte Avean, con quellè dell'età, l'impronte Che degli affetti lascian le tempeste; E tempesta tremenda inver quei patti Percossi avea del paro, E vuotato un egual calice amaro Aveano tutti e tre quei poveretti.

Su quelle stesse zolle Ch'oggi onorano insiem diverse genti,

Dove il tempio s'estolle, I figli loro eran caduti spenti. Ed or che, dopo dieci anni, quell'ossa Ebber rito solenne, Pria di calar nella invocata fossa A visitarle ognun di lor sen venne.

Scorrevan l'ore, e delle stelle il fioco Raggio sulle recenti arche piovea, Nè ancora si togliea La triade mesta dal funereo loco. Proni ed immoti, qual di senso privi, Stavano i pii vegliardi, E il mover muto delle labbra vivi Sol li diceva, e i lagrimosi sguardi.

Giascun di loro con l'egra fantasia L'amato estinto rivedea bambino, E intero ne seguia Il breve giro del mortal cammino; Poi le vane speranze, il vale estremo, E l'ansia delle attese, E ancor sentian quel dolor supremo Che il di della fatal nuova li prese.

A quello schianto il cor materno, e forse D'una tenera sposa il cor non resse, E l'una e l'altra nell'avel precorse Questi che i figli piangono con esse... Povere quercie fulminate e ancora Contrastate alla morte, Meglio se un fine istesso, alla stessa ora Dei vostri cari v'assentia la sorte!

Così pensavan quegli ignoti, quando Lenta suonò la squilla della sera Che dir pareva: « Io mando Dalla terra ai defunti una preghiera. » Trasaliro i vegliardi, e, come scossi Da un sentimento repentino, istesso, Palpitanti e commossi Si strinser tutti in un fraterno amplesso.

E mentre confondeano il pianto loro, Io non so se da quelle arche o dai cieli, Surse mistico un coro, Sol manifesto a quei tre spirti aneli. — Eran soavi, angelici concetti Pria non uditi al mondo,

Nè ponno umani accenti Renderne intero il senso alto e profondo:

« I figli si scontrò un dì soltanto E s'ucciser quel dì, Scontrarsi i padri alla lor fossa accanto E s'abbracciar così.

Gli uni ignoti s'odiò, e gli altri ignoti Affratella il dolor; Resti retaggio ai liberi nepoti Questo inizio d'amor.

O della Patria, o del Dovere eroi, Fu a noi gloria il pugnare; Oggi sia gloria ancor più grande a voi L'amare e il perdonare.

Sovra quello di patria havvi un affetto Che più v'accosta al ciel, Quando un nemico vi stringete al petto Chiamandolo fratel.

Ogni vittoria che il sangue suggella Qui si domanda error,

Nè il pianto vostro quell'error cancella, Poveri genitori!

Qual braccio più nemici abbia distrutti Rammemorar che val?... Tutti abbiem vinto, abbiem perduto tutti In quel giorno fatal!

Qual fossel'oppressor, quale l'oppresso Non si chiegga all'avel, Or che stan l'ossa in uno spazio istesso Come stan l'alme in ciel.

Segli od estinse, infranse aspre ritorte, E tre popoli uni, Sia benedetta l'immaturo morte Che ognun di noi colpi!

Col sangue nostro noi spargemmo il Di concordia e d'amor, (seme Ma il pianto, o padri, che versate insieme Or ne matura i fior.)

ERMINIA FUA FUSINATO

non sono state precisamente consentienti coi ministri sino alla precisa somma del fabbisogno, come dicono, s'è visto più volte; ma che non riescano a fare i conti in maniera che almeno ne appaiano persuase esse stesse e non ne dissentano in sé medesime, è nuovo. Ed è nuovo altresì, che anche quelli che ve li hanno fatti la prima volta a un modo, li disfaciano essi stessi; e pretendano d'aver ancora autorità cogli altri, quando non l'hanno più neanche con sé medesimi. Ed è ciò che succede ora nella Commissione di bilancio; tredici di sinistra dicono che s'ha a contare sopra 159 milioni di più; tre di destra presumono che non si possa cotesti 159 milioni contarli punto; ma quelli di sinistra avevano prima detto e scritto che i 159 milioni erano 140; e ciò è peggio, che i 140 risultavano, nella loro mente, poco meno che tutti da tutt'altra fonte che i 159 adesso. E pensare che son tutti arzigo-goli; e mentre il pubblico s'immagina che davvero si sono scoperti dei milioni sfuggitimi miracolosamente, guardando nella tabella d'una situazione del Tesoro, il vero è che non s'è scoperto nulla, altro che qualche sproposito grossolano, e che il rimanente son tutte caselle per apporsi, come si dice volgarmente, son tutte stracchiature di congetture messe avanti per prevare, non già che si può non emettere rendita per avere altri 60 a 80 milioni, ma per non fare la convenzione colla Banca, la quale dà 120 milioni.

Per quanto l'esposizione sia uggiosa, e i due rapporti dai quali bisogna ricavarla paiono scritti in arabo, è necessario che voi ed io ci prendiamo la pena di dipanare cotesta matassa.

Lo scovritore è stato il Mezzanotte nella sua relazione sul bilancio dell'entrata presentata il 29 aprile 1870. Egli veniva dopo che il ministro delle finanze aveva concluso col dire, che gli bisognavano per la fine del 1870 200 milioni, dei quali avrebbe accattati 120 milioni dalla Banca con una convenzione, 80 dal pubblico con una emissione di rendita. Il Mezzanotte intese provare che il ministro aveva troppa fame, e che 85 milioni gli sarebbero bastati, anzi soverchiati.

Il raziocinio del Mezzanotte non è lucido; oltretutto le sue somme, non vorrei dirlo, mi paiono spesso volte sbagliate. Di fatti, a leggere la sua narrazione, sarebbe parso che ci corresse tra lui e il ministro un divario, nel computare le previsioni di riscossioni e i cespiti dell'Esercizio, di lire 140,496,766; ma coi fatti il divario non era tanto; poichè se fosse stato di tal somma per l'appunto, egli avrebbe concluso coll' affermare, che al ministro sarebbero bisognati 60 milioni e non 85; poichè a levare 140 da 200 milioni restano, che io mi sappia, 60 milioni e non 85. Pure, non ostante una così chiara deduzione, fu subito strombettato e creduto che i milioni ritrovati dal Mezzanotte erano stati, appunto 140, e neanche uno di meno. Cosicché la parte più intelligente e benevola del paese potette anche credere, che il ministro e la destra non gli avevano nascosti se non per la causa molto verisimile e razionale di farne un po' per uno.

Il fatto è, che i milioni trovati dal Mezzanotte erano stati appunto 117, e chi volesse sapere i rotti, aggiunga a questi altre lire 838 mila, 549 e 69 centesimi. Ed ecco come gli aveva trovati.

Il ministro aveva contato, che i debiti fluttuanti dello Stato non esigibili entro il 1870, ossia che non si debba pensare a pagarli *hic et nunc*, ammontassero a lire 710,000,000. Invece, il Mezzanotte gli fece ammontare a lire 754,591,897,87. Ecco come:

Aggiunse a' debiti che son davvero tali, come quelli che nascono dall'emissione dei buoni del Tesoro, altri che non son tali né punto né poco; per esempio, i vaglia del Tesoro in circolazione, le quitanze di fondi somministrati da regolare, i conti correnti speciali, e per giunta, calcolò i buoni del Tesoro a 2 milioni di più che quello che per legge potevan essere e a cui si dovevan ridurre.

Cotesto fu il primo avviamento agli errori; ma non è che il principio. Cotesta prima scoperta sarebbe stata, dunque, di milioni che si dovevan pagare, ma si sarebbe potuto cansare di pagar subito. Col fatto, non si poteva neanche cansare di pagarli subito. Vi dirò domani il resto della scoperta, e la condizione in cui per la relazione nuova della Sotto-commissione di bilancio si trova ora.

LA CONVENZIONE CON LA BANCA

L'allegato R del progetto *omnibus* relativo alle finanze ed al pareggio sta per comparire sul tappeto della Camera, e per dar luogo allo svegliarsi di tutte le suscettività della sinistra.

Il ministro Sella si è adoperato finora per evitare qualunque urto, e per rannodare ai suoi progetti il maggior numero di voti possibile anche a costo di compromettere il pareggio: e difatti nel modo in cui furono votati gli altri allegati, il bilancio non viene a conseguire quei mezzi ch'erano preveduti, ma rimane invece defraudato di una parte di essi ed il pareggio per 1871 non può oramai più esser che un desiderio: forse egual sorte attende il bilancio per un certo numero di anni, e non sarà che mediante nuovi e gravi sacrifici dei contribuenti che si giungerà al fine bramato, senza contare per giunta l'eccezionale di oneri che deve necessariamente risultare dalla sostituzione di nuovi debiti agli antichi che si pagano: questo modo di pagare i debiti crea sempre un debito nuovo maggiore di quello che si estingue, un debito nuovo che in venti anni creerà un nuovo debito di un altro miliardo.

Ma per ciò che spetta ai mezzi di cui si deve provvedere il tesoro non vi è maniera di rinunciare ai progetti presentati senza trovarne degli equivalenti. Le casse non possono rimanere senza denari, e con un debito o con un carozzino conviene uscirne. L'anticipazione di 150 milioni di cui parlava il deputato Castellani rassomiglia molto a quel famoso prestito dei 60 milioni in oro che fu il precursore della Regia cointeressata: è vero che presentato da uno della sinistra un progetto rovinoso diventa subito prezioso, ma ciò non ha luogo che agli occhi degli uomini di partito. Bisogna dunque trovare i 122 milioni che la Banca è in misura di somministrare, se non si accetta la convenzione; e questi 122 milioni non sono che una parte di ciò che occorre per il secondo semestre del 1870: altrimenti le casse rimangono a secco. Ora questi 122 milioni portano seco anche un altro risparmio, cioè la riduzione dell'interesse dei 378 già dovuti, ad una misura insignificante.

La vera parte in cui zoppica la convenzione come viene proposta dalla commissione è quella per cui il pegno dato alla Banca nazionale di fronte al prestito dei 500 milioni (fra quelli già dovuti e quelli che s'impresteranno) non giunge se non che a 280 circa milioni, giacchè i valori delle obbligazioni corrispondenti al prezzo da esigere sui beni demaniali non passano questa somma.

Sappiamo che anzi questo è uno dei cavalli di battaglia dell'opposizione di dire che la Banca non si fida che col pegno alla mano. Ma se volessero essere di buona fede gli oppositori capirebbero che non si tratta qui per la Banca di prestare il proprio capitale, ma di prestare il capitale del pubblico affidato alle sue mani. Il capitale della Banca è di 100 milioni e se essa ne presta al governo 500 ne presta 400 che non sono i suoi; e siccome la Banca non è solvibile che pel suo capitale e pel capitale dei suoi crediti assicurati, questo grosso credito può considerarsi come esorbitante e come tale da diminuire la solvibilità della Banca stessa. La Banca per giungere a sciogliere la questione ha proposto di innalzare il suo capitale a 200 milioni che coi 280 delle obbligazioni suddette completerebbero all'incirca la sua solvibilità verso i portatori dei biglietti emessi per servire il governo. Ma la commissione non ha voluto entrare in questa via, temendo

di suscitare troppo le ire di quelli che temono di vedere infeudato il paese alla Banca. E nondimeno quello era il solo mezzo radicale per rimediare all'inconveniente.

V'ha pure un altro mezzo, ma esso pure è avversato dai puritani della libertà delle Banche, e sarebbe quello di affidare alla Banca il servizio delle Tesorerie. I 120 a 150 milioni che ora servono per fondo di cassa non sarebbero più necessari, e si potrebbe valersene per evitare d'incontrare con la Banca il nuovo prestito a 122 milioni: altri 100 milioni rimarrebbero guarentiti dal fondo della Banca e in questo modo i portatori di biglietti rimarrebbero guarentiti abbastanza per il resto dei 280 milioni di obbligazioni. Questo sarebbe un modo ovvio che risponderebbe al modo usato in Inghilterra pel capitale della Banca, il quale è dovuto dal governo senza alcuna guarentigia, il che per altro non impedisce che la Banca goda di un grande credito. Ma, lo ripetiamo, questi vantaggi positivi sono energeticamente e un poco goffamente rifiutati per paure immaginarie di tirannie future della Banca nazionale; ed in realtà lo sono soltanto mercè le gare regionali per cui in certe parti d'Italia i mestatori vanno spacciando che la Banca sarda tenda ad impadronirsi dello Stato: come se la Banca d'Inghilterra e quella di Francia non fossero l'aiuto invece che l'incubo di quei due governi.

Sottomettendo queste osservazioni ai lettori non destinati da simili minute e indegne passioni crediamo di servire alla verità ed alla giustizia: e poco ci importerà di udirvi a dire che la consorteia ci ha trascinati nella sua orbita.

Mettere sul conto della verità i pregiudizii dei partiti politici e delle fantasmagoriche immaginazioni d'interessi radicali e supposti è dalla parte dei nemici della convenzione una tattica che può essere utile, ma che non ci sembra patriottica. (Gazz. di Genova)

Ecco il testo dell'atto di abdicazione, al trono di Spagna, dell'ex-regina Isabella, quale ce lo recano i giornali francesi:

«Io, Isabella II, ecc., ecc., dichiaro che di mio spontaneo movimento, e senza cedere a nessuna pressione straniera, cedo e trasferisco a mio figlio Alfonso tutti i miei diritti politici, non intendendo conservare su di lui che i miei diritti civili di madre e di tutrice»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 29. — Sappiamo che S. M. il re ha voluto concorrere per L. 4,000 in favore delle famiglie danneggiate dall'incendio del Quartiere degli Italiani a Costantinopoli. (Op.)

— Fu notato, che nella votazione del 27 su la mozione Pescatore, richiesta di sorpresa ed a tarda ora ad appello nominale, votarono col Ministero Mordini, Bergoni ed anche Valerio, che d'ordinario vota con l'opposizione.

— Corre voce che la Compagnia delle Ferrovie Meridionali voglia prendere l'iniziativa di una linea speciale di navigazione tra Brindisi e l'Egitto, con animo di organizzare il servizio in guisa da rendere sempre più accettabile ai viaggiatori diretti all'Oriente il tragitto attraverso l'Italia.

(Gazz. del Popolo di Firenze).

— Leggesi nella *Nazione*: Sappiamo che il ministro delle finanze ha dato ordine per il pagamento dei maggiori assegni.

Il ritardo in codesto pagamento è di peso da alcune formalità che diconsi indipendenti dalla volontà del ministro.

MILANO, 29. — Leggesi nella *Perseveranza*:

Veniamo informati che sono intavolate nella nostra città serie trattative per la costruzione di una Società anonima a forte capitale nominale, il di cui scopo sarebbe la fabbricazione dello zucchero, alcool e sali di potassa in paese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La regina Isabella diresse agli spagnuoli un proclama in cui fa l'apologia degli atti del suo regno, annunzia l'abdicazione in favore di Alfonso; dice che terrà Alfonso sotto la sua custodia, finchè egli risieda fuori della Spagna, e sia proclamato da un Governo e dalle Cortes che rappresentino i voti legittimi della nazione.

INGHILTERRA. — È probabile che Granville sia nominato ministro degli esteri, Fortescue o Cardwell delle Colonie, e Northote della guerra. Gli altri ministri rimarrebbero.

GERMANIA, 26. — La ufficiosa *Corrispondenza di Berlino*, parlando del Gottardo, dice che tutto fa presumere non essere lontano il giorno in cui si potrà pensare ai lavori di esecuzione.

AUSTRIA, 28. — La *Presse di Vienna* è d'opinione che, quando sarà proclamato il dogma dell'infalibilità del papa, l'Austria dovrà riformare tutte le leggi, che regolano le sue attinenze con la Chiesa, se vorrà salvare gl'interessi dello Stato contro le usurpazioni d'una Chiesa servile, curva sotto il giogo d'un papa infallibile.

ATTI UFFICIALI

29 giugno

Un R. decreto del 25 giugno con il quale, il Collegio elettorale di Mondovì, n.º 160, è convocato pel giorno 17 luglio prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

Un R. decreto del 26 maggio con il quale è approvato il regolamento per la applicazione della tassa di famiglia o di fuocativo, adottato dalla deputazione provinciale di Verona, ad uso dei comuni di quella provincia.

Una serie di disposizioni relative ad impieghi dipendenti dal ministero dell'Interno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 29 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

Si dà lettura del progetto di legge per provvedimenti relativi ai benefici ed alle cappellanie, ec.

Si passa a discutere il progetto per la distribuzione delle acque del Canale Cavour.

Si procede all'appello nominale per la votazione di questi due progetti, che vengono approvati a grandissima maggioranza.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

L'art. 1º fu approvato per appello nominale nella seduta precedente.

Ecco il testo dell'art. 2.

«Le Commissioni comunali e consorziali, di cui all'art. 11 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3023, saranno composte di due delegati del Governo e di uno del comune o consorzio.

«Quando un comune o consorzio abbia una popolazione superiore a 12 mila abitanti, la Commissione potrà essere composta di un numero maggiore, serbata però sempre la proporzione sopraindicata.»

Parlano contro l'articolo Berteau, Sineo, Minervini, Bove e Rattazzi.

Sella (ministro) protesta contro le parole pubblicanti e scherani, colle quali l'onor. Minervini chiamò gli agenti del Governo (Proteste a sinistra, interruzioni).

Minervini. Ma se è vero.

Pres. On. Minervini faccia silenzio.

Sella (ministro). Si è trattato il Governo italiano peggio del borbónico. Si sono pronunziati giudizi ingiusti...

Voce a sinistra: È il giudizio del popolo.

Pres. Facciano silenzio.

Sella (ministro). Sì, di quella parte del popolo fuorviata e travolta da certi... tribunali di cui educazione lascia molto a desiderare. (Benissimo — Proteste a sinistra).

L'art. 2º è approvato, colla seguente aggiunta dell'on. Peccole:

«Le Commissioni comunali e consorziali avranno sempre la facoltà di aumentare i redditi della ricchezza mobile che siano stati accertati dall'agente, e ciò tanto nel caso di reclamo per parte dei contribuenti, quanto nel caso in cui non abbiano reclamato, od abbiano aderito alle isorizioni e rettificazioni fatte d'ufficio dall'agente.»

Ecco il testo dell'art. 3º:

«L'imposta di ricchezza mobile è dovuta per tutti i redditi che vi sono soggetti, nel comune nel quale il contribuente ha il suo domicilio.

«I possessori di due o più stabilimenti o di due o più sedi dello stesso stabilimento, posti in comuni diversi, dovranno fare una sola dichiarazione complessiva nel comune in cui tengono lo stabilimento o la sede principale, e pagheranno l'imposta complessivamente nel comune medesimo.

È approvato.

Gli articoli 4 e 5 restano momentaneamente sospesi.

Si approva senza discussione l'articolo 6 del seguente tenore:

«Allorquando un esercizio d'industria e di commercio passa da uno ad altro individuo, il nuovo esercente sarà solidamente responsabile dell'imposta dovuta dal precedente.»

Dopo le proposte, che non si ammettono, di vari deputati, viene approvato l'art. 7, con una modifica all'ultimo alinea dell'on. Serafini accettata dal ministro delle finanze.

Ecco il testo dell'art. 7 quale fu votato:

«Per la determinazione del reddito non imponibile od imponibile colla detrazione di lire 100, giusta il disposto dell'art. 9 della legge 28 maggio 1867, n. 3719, sarà tenuto calcolo, oltretutto dei redditi di ricchezza mobile di qualunque specie, eziandio dei redditi fondiari posseduti dal contribuente, quantunque questi ultimi non siano assoggettati alla presente imposta.

«Per l'effetto di quest'articolo la valutazione dei redditi fondiari sarà fatta moltiplicando per otto la relativa somma dell'imposta fondiaria.

«L'imposta sugli stipendi, pensioni ed assegni pagati dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, congregazioni di carità, opere pie, sarà liquidata sulla metà del loro ammontare.»

È approvato come segue l'art. 8.

«Le Commissioni istituite per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile potranno nei loro giudizi di estimazione riconoscere e valutare l'esistenza di un reddito anche quando dal titolo che loro viene presentato non apparisse dovuto alcun interesse. Ogni qualvolta giudichino che veramente si tratta di un mutuo infruttifero dovranno indicare i motivi del loro giudizio.

«La competenza della Commissione centrale è estesa alle questioni che insorgessero sulla esistenza o valutazione dei redditi contemplati nel precedente paragrafo.

È applicabile ai titoli di questa specie il disposto del secondo capoverso dell'art. 19 della legge 14 luglio 1864.»

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

Il Rettore Magnifico della nostra Università, professore cav. Giampaolo Tolomei, ha indirizzato questa mane agli studenti una lettera, che noi ci procuriamo il piacere di riprodurre, e le cui nobili espressioni troveranno eco certamente nell'animo di tutta Padova, siccome quella che durante l'anno universitario prossimo a finire, e del quale serberà un grato, esemplare ricordo, non vide mai alterarsi fra la scolaresca e la cittadinanza

quei rapporti di reciproca stima, che formano l'elogio d'entrambe.

Ecco la lettera

Signori,

Nell'assumere il delicato ufficio, onde venni onorato per quest'anno scolastico, la prima parola che io vi rivolsi s'inspirava alla più perfetta e sionra fiducia nell'altezza generosa del vostro carattere e nell'assennata maturità dei vostri propositi.

Signori, da un contegno della gioventù di tutte le Università del Regno modellato sul vostro, da un amore allo studio pari a quello che anima il vostro giovane ingegno, e da una dignità che uguagli quella con cui voi professate l'inflessibile rispetto della legge, bene si può auspicare dell'avvenire della libertà e della scienza nel nostro paese.

Quest'anno della vostra vita universitaria sarà per me un inoscillabile ricordo. Imperciocchè a noi, che abbiamo eletto d'incanutire in questa nobile fatica dello insegnamento, ogni guiderdone aspettiamo da voi, da voi ogni conforto.

Così l'Italia vedrà in voi crescere quell'attesa generazione dai tenaci e sapienti propositi, che ammaestrata alla scuola del vero e dell'onesto, temprata a sincere dottrine di civile libertà saprà rendere feconda la scienza col lavoro, la ricchezza con la moralità.

Perseverate, o signori, e conseguirete nella gloria e nella grandezza della patria il maggiore dei premi a cui si possa aspirare.

Padova 30 giugno 1870.

Il Rettore magnifico GIAMPAOLO TOLOMEI

Unione liberale. — Ci si annuncia che l'Unione liberale verrà convocata per lunedì 4 luglio onde deliberare sulla relazione del Comitato per le elezioni suppletorie comunali e provinciali.

Circolo popolare in Padova. — I signori soci sono invitati ad una privata adunanza che avrà luogo la sera di venerdì 1° luglio alle ore 8 precise per trattare il seguente

Ordine del giorno

- 1. Comunicazione della Presidenza.
2. Discussione e provvedimenti per la scelta dei candidati alle prossime elezioni comunali e provinciali.

3. Nomine del Presidente in seguito alla rinuncia del dott. Gaspare Pacchierotti.

Padova 30 Giugno 1870.

La Presidenza.

Teatro Nuovo. — Col Roberto il Diavolo siamo un'altra volta ai primi amori: e l'amplesso ieri sera fu caldo, appassionato, misto di battimani applausi e chiamate, come lo sarà certo anche questa sera.

Questa mattina in contrada Fatebene fratelli avvenne un fatto che si rinnova troppo spesso in quei paraggi. Un mostro che si dice essere pattinista, un po' avvinizzato, proveniente dal vicolo Zodi, diede un paio di grossi pugni sulla bocca di una povera villana, rompendo uova e spandendo latte.

Nessuna guardia passeggiava in quei luoghi dove occorrerebbe un corpo di osservazione, che è posto invece nella pacifica Concoziola.

Dove si va in tal modo? forse in mezzo ai Cafri?

Ci consta positivamente che un individuo addetto da molto tempo addietro al nostro Ufficio in qualità di distributore dei giornali, e da molti mesi licenziato, si permette di battere alle porte dei nostri concittadini chiedendo l'elemosina sotto un pretesto o l'altro.

Ci corre obbligo di mettere tutti in guardia contro le visite di questo giovanotto, il quale non avendo voglia di lavorare si riduce a queste belle figure unicamente per dar passcolo a capricci, poichè dalla sua famiglia è provveduto del necessario.

Piazza Castello. — Adesso che la stagione fa desiderare qualche ora di fresco, molte famiglie mandano sulla sera in Piazza Castello i loro bambini, che si divertono a far gazzarra su quel verde prato.

In attesa che si adempia la promessa degli squares più appropriati all'uso, e più deliziosi, non sarebbe male che si cercasse intanto di rendere più comodi gli spazi che ci sono, disponendo, per esempio, in Piazza Castello qualche sedile di pietra, dove chi è incaricato della custodia dei fanciulli, temporariamente sedendosi, possa con meno disagio lasciarsi divertire più lungamente.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani, 1 luglio, dalla musica della Guardia Nazionale in Piazza Unità d'Italia.

- 1. Marcia
2. Sinfonia nella Gazzia La-dra Rossini
3. Duetto nella Semiramide Idem
4. Valz Margherita Dall'Argine
5. Aria e Miserere nel Trovatore Verdi
6. Pot pourri nella Marta Frelich
7. Polka Emma Fsgiani

Un elefante burlone. — L'altra notte un elefante del Circo americano, sentendosi forse un qualche prurito nella schienaccia, staccò da terra colla proboscide un colonnino della stalla dove si trovava; e per buona parte della notte continuò con quel leggiero arnese a fregarsi la parte pizzicante.

Ieri quel lepido animale fu condotto ad abbeverarsi alla riviera del Moraro. Essendogli raccolta d'intorno una frotta di seccanti monelli, l'elefante per sbarazzarsene assorbì colla proboscide gran copia d'acqua, e la schizzò loro addosso tutta quanta; poi, quasi ridendosi della buffonata, girò il musone dall'opposto lato.

Non sarebbe male che la Compagnia Americana mettesse l'elefante a disposizione di qualche assemblea di nostra conoscenza, dove potrebbe collo stesso artificio ammorzare i calori di certi Demosteni.

Allora invece di un elefante burlone, sarebbe un elefante benemerito.

Demenza. — Iersera alle 9 1/2 circa G. R., d'anni 23, da Cividale (Udine), servente in Padova, venne dalle guardie di P. S. condotta in caserma e di là trasportata coll'aiuto di due borghesi allo spedale civile, perchè trovata in istato di demenza lungo il canale Bacchiglione, cercava evidentemente di annegarsi. Si crede che a tale disperata risoluzione fosse indotta dalla repentina notizia della morte del proprio padre, appresa per mezzo di una lettera consegnatale.

Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza:

F. F. da Zienigo (Venezia), per opposizione alla pubblica forza con vie di fatti;

P. A. da Fiera (Treviso), per lo stesso motivo;

M. L. da Rovigo, sartore, perchè ozioso e girovago, senza mezzi di sussistenza;

G. F., P. Giord. e P. Gius., macellai di Padova per ferimento, mediante bastone, contro certo P. G., artigiano.

Furto. — Ignoti ladri, mediante scassinatura della porta d'abitazione di certa P. E., in via Osteria nuova, e mediante rottura di un armadio rubarono lire 200 ed alcuni oggetti d'oro.

Disgrazia. — Alle ore 10 ant. di ieri un fanciulletto d'anni 6, certo C. V. abitante in via Becherie vecchie, cadeva da una finestra del 10 piano nel cortile interno della propria casa, riportando due contusioni: l'una alla testa, l'altra al fianco destro; le quali furono dichiarate di poca entità.

E' la seconda disgrazia, che registriamo, di simil genere, in pochi giorni. Ci pare che non dovrebbe esserci bisogno d'excitamento ai genitori, e od a chi per essi, affinchè sorvegliino con più cura la propria prole!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1° luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 3 s. 29,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 56,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 29 Giugno, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.
Rows: Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30
Temperatura massima = +19,7
minima = +13,9

Nuova cometa. — Il Courier de Marseille del 20 corrente scrive che il dott. Vincke, astronomo di Carlsruhe, la sera del 29 maggio scorsa per la prima volta una nuova cometa. Essa è situata all'oriente del sole, al disopra della costellazione dei Pesci, e la si può osservare, dopo mezzanotte, con un cannocchiale che ingrandisca mediocrementemente.

Una morsicatura di vipera. — Nel mattino del 22 corrente, sui monti di Porto Ceresio, una vipera di mediocre dimensione strisciò ai piedi di alcuni boscaioli che ivi lavoravano. Uno di essi prese il rettile colle dita in modo da non venir morsicato, e per far una piacevolezza da ridere, lo soagliò con forza verso un suo amico, che se ne schermì, scotendosi di dosso quel mal capitato ospite.

Le cavallette nel Sannio. — Alla Palestra del Sannio di Campobasso scrivono in data del 25 da Termoli: «Le cavallette sono apparse da qualche giorno nelle campagne di Termoli, moltiplicandosi con una proporzione spaventevole verso i pantani, quantunque, per ora, piccole come sono, non si mostrino veramente divoratrici.

Le cavallette nel Sannio. — Alla Palestra del Sannio di Campobasso scrivono in data del 25 da Termoli: «Le cavallette sono apparse da qualche giorno nelle campagne di Termoli, moltiplicandosi con una proporzione spaventevole verso i pantani, quantunque, per ora, piccole come sono, non si mostrino veramente divoratrici.

Le cavallette nel Sannio. — Alla Palestra del Sannio di Campobasso scrivono in data del 25 da Termoli: «Le cavallette sono apparse da qualche giorno nelle campagne di Termoli, moltiplicandosi con una proporzione spaventevole verso i pantani, quantunque, per ora, piccole come sono, non si mostrino veramente divoratrici.

Le cavallette nel Sannio. — Alla Palestra del Sannio di Campobasso scrivono in data del 25 da Termoli: «Le cavallette sono apparse da qualche giorno nelle campagne di Termoli, moltiplicandosi con una proporzione spaventevole verso i pantani, quantunque, per ora, piccole come sono, non si mostrino veramente divoratrici.

quello zelo e quell'energia che distinguono tanto l'egregio funzionario, e che nella circostanza riescono indispensabili per porre argine al flagello che minaccia invadere le nostre campagne.»

La Piccola Stampa. — Ci è pervenuto il primo numero di questo giornale quotidiano. Il suo programma, redatto in bella forma, si riassume nelle parole: ordine, libertà e progresso.

Ci lusinghiamo che il nuovo giornale raggiunga il suo bellissimo scopo, e gli auguriamo lunga e prospera vita.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Firenze all'Arena di Verona:

Il nostro ministro degli esteri, interpretando l'universale sentimento degli italiani e quello del Governo, per la morte di lord Clarendon, ha incaricato officiosamente sir Augusto Paget, ambasciatore inglese presso la nostra corte, di esprimere al Governo il sincero dolore degli italiani per la perdita d'un così illustre uomo di Stato, e d'un caldissimo amico dell'Italia.

Siamo assicurati che la Commissione sui provvedimenti finanziari sia vicina ad intendersi col 39 sottoscrittori dell'emendamento, mediante il quale si propone di dare un compenso equivalente ai Comuni per la perdita dei centesimi addizionali; pare che la Commissione sia pur disposta ad accettare un emendamento presentato dall'on. Fano, col quale si stabilisce che lo Stato rinunci, a favore dei Comuni, ai proventi contemplati nell'articolo 3 della legge 26 luglio 1868 sulle concessioni governative, e che rappresentano la somma di circa 75,000 lire.

L'Indépendance Italienne dice che il Vicerè d'Egitto recherassi prossimamente a Costantinopoli accompagnato dal Principe ereditario, che fu richiamato con tutta fretta in Egitto. Dicesi che il Vicerè ha preso tale risoluzione in seguito a premurosi consigli giuntigli da Parigi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Corpo Legislativo. — Un emendamento col quale Mathieu domandava la conservazione della dotazione attuale dei senatori, con proibizione del cumulo degli stipendi, fu adottato per alzata e seduta, ma fu poi respinto a scrutinio segreto con 157 voti contro 22. Il progetto e l'emendamento essendo conseguentemente annullati, la dotazione attuale è mantenuta, e la questione del cumulo è riservata.

BARCELLONA, 29. — Vi furono alcuni disordini, e quattro persone ferite. L'ordine venne ristabilito. Tutti i detenuti dell'arsenale Caraca furono liberati.

BRUXELLES, 29. — Il Journal de Bruxelles annunzia che il Re incaricò Anethan di formare il gabinetto. Stannoni discutendo le condizioni della sua costituzione.

CORK, 29. — La tranquillità è ristabilita.

LISBONA, 28. — Parlasi della creazione della milizia nazionale. Il decreto sarebbe già firmato.

Bortolameo Moschin gerente respons.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Opera ballo Roberto il diavolo. Ore 9.

I buoni effetti del Guarana o Paulinia di Grimault e Comp. sono meravigliosi contro i mali di testa, mialgia e nevralgia. Per dissipare quei mali è sufficiente un solo pochetto, il di cui risultato è uguale a quello che la diarrea e a dissenteria. Ogni scatola contiene 12 pacchetti e costa lire 3 ossia il 50 c. 00 in meno delle altre case di Parigi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Rend. francese 3 0/10, Rend. italiana 5 0/10, Valori diversi (Ferrovie Lomb.-Venete, Obbligazioni, etc.)

Vienna 29
Cambio su Londra
Consolidati inglesi

BORSA DI FIRENZE

Table with 2 columns: Rendita 61 37 61 35, Oro 20 40, Francia tre mesi 102 10, Prestito nazion. 87 30 87 20, etc.

Lingua Francese

imparata in pochi mesi. Difetti di pronunzia corretti in breve tempo.

Nuovo metodo pratico professore D. MAURIN dottore in diritto Piazza Capitaniato N. 244 A. Lezioni a domicilio . . . L. 1 50

UN GIOVANE che ha grande pratica di contabilità, e conosce bene la lingua italiana e tedesca desidera impiegarsi come agente presso qualche Casa commerciale o come fattore presso qualche famiglia. Si offre anche come precettore di lingua tedesca.

La Gazzetta del Popolo POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA

Si pubblica in PADOVA alla Tipografia Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni Domenica — coi dispacchi telegrafici della giornata. — Si vende a Centesimi 5 al numero, anche arretrato.

Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le pillole antigonorroiche del Galleani di Milano, che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilogrosi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale L. 2,40 la scatola. Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, o quella dell'Università e nel magazzino di Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie di Veneto. 4-6

Alle persone che soffrono di reuma, di catarri osinati, di bronchiti, irritazione di petto ecc., i medici prescrivono la vicinanza delle foreste di pini, le cui emanazioni balsamiche hanno la grande influenza su queste diverse affezioni. Non potendo tutti procurarsi questo costoso metodo di cura, il sig. Lagasse, abile farmacista di Bordeaux, ha avuto la felice idea d'estrarre col vapore ogni principio aromatico resinoso del pino marittimo e di concentrarlo sotto forma di pasta pettorale e di siroppo ai quali egli impose il proprio nome. Noi non possiamo abbastanza esortare i malati a provare queste eccellenti preparazioni. Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 7-30

N. 6862

AVVISO

Inerendo al Decreto 14 giugno corrente N. 11583 del Regio Tribunale d'Appello in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di avvocato in Padova rimasto vacante per l'avvenuta morte dell'avvocato Palatini.

Per le relative insinuazioni da farsi a questo Tribunale si prefigge il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale di qui.

Le istanze saranno corredate dei necessari documenti, e della dichiarazione sulla parentela ed affinità coi impiegati giudiziari del Tribunale e Pretura Urbana ed avvocati qui residenti, nonché della tabella statistica conformata a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 della Presidenza del cessato Tribunale d'Appello Lombardo-Veneto.

Il che si pubblicherà all'albo di questo Tribunale e s'inserisca una volta per tre consecutive settimane nel giornale ufficiale in loco.

Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 21 giugno 1870.

Il Presidente Zanella

1-375 Carnio d.

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Padova rende pubblicamente noto che ad istanza di Luigi Sorgato detto Gotti fu Giovanni di Bovolenza in confronto di Domenico e Gregorio fratelli Borella di Sebastiano benestanti domiciliati in Battaglia, seguirà nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione un triplice esperimento di asta per la vendita giudiziale del diritto alle 14-24 parti dell'immobile qui sotto descritto.

Il 1. esperimento avrà luogo nel dì 4 agosto p. v. il 2. nel dì 11 agosto d. m. ed il 3. nel dì 18 agosto d. m. sempre dalle ore 9 an. coll'osservanza delle seguenti condizioni.

1. Nel due primi esperimenti l'immobile non sarà deliberato che a prezzo superiore al dato di stima e nel terzo anche a l' inferiore se basti al pagamento dei creditori iscritti e spese.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo della stima in italiane lire 145.82 in mano della Commissione delegata, che gli sarà tosto restituito non riuscendo deliberatorio, e rimanendo sarà calcolato in isconto del prezzo qualora depositi in giudizio, entro 15 giorni dalla delibera la residua somma, ed altrimenti sarà erogato nel pieno soddisfacimento del danno della rivendita dell'immobile a tutto rischio e pericolo del deliberatorio a senso del § 438 del Giudiziario Regolamento.

3. Pagato l'intero prezzo il deliberatorio otterrà tosto l'aggiudicazione per il possesso ed utilizzazione dell'immobile; come gli incomberà da quel giorno ritenere a suo carico le imposte pubbliche e tasse sul medesimo.

4. Le spese della delibera e successive saranno a carico del deliberatorio e quelle della Procedura esecutiva a partire dal P. esetto, nonché le imposte sull'immobile venduto scadute in precedenza alla vendita e soddisfatte dall'esecutante dietro riconoscimento e tassazione Giudiziale saranno prelevate dal prezzo e pagate all'Esecutante o dal Deliberatorio se prima del versamento, o levata dal Deposito Giudiziale anco prima sia provocata la Giudicatoria.

Descrizione dell'Immobile da subastarsi nel Comune Censuario di Camin.

1424 parti ossia il diritto a 1424 parti del mappali numeri 1644 e 1652 di pertinenza 12, 22 colla rendita di Austriache lire 90,68.

Il presente sarà affisso e pubblicato all'albo Pretoreo e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nel Giornale Provinciale della città stessa. Padova, 21 maggio 1870.

IL R. CONSIGLIERE DIRIG. Plovene

2-360 Graziani

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Beltrame Valentino, pizzicagnolo di Montagnana, ora assente, di ignota dimora.

Però viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Beltrame Valentino ad insinuarsi sino al giorno 20 luglio pr. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Giuseppe dott. Pertile deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel presentissimo termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 luglio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa R. Pretura per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore o la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori.

Viene poi avvertito esso Beltrame Valentino che il Decreto pari data e N. di aprimiento del Concorso fu intimato per notizia e norma all'avvocato dottor Stoppato di qui, già deputatogli Curatore col Decreto ed Editto 14 corrente N. 3222 sopra Istanza pari data N. della Ditta Igesich Giuseppe di Verona.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura Montagnana 29 Maggio 1870. Il R. Pretore SPANIO

2-372

Micchie

di sicurezza Inglese per appiccar fuoco alle Mine

Pietre per affilare di smeriglio utilissime per la loro semplicità, non avendo d'uso di essere bagnate, e produrre un'affilatura finissima e duratura.

Jönköpings Sakerhets Tändstörkor (Fiammiferi di sicurezza svedesi) senza zolfo e senza fosforo; accendons ai lati delle scatole.

Grande Deposito presso: DON ZAMBRA IN JNNSBRUCK

chincagliere e negoziante di ferramenta per Rivenditore

1-376

GOTTA

Reumatismi il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno.

Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. Estgere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex preparatore del dott. Laville e del solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Sals, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Cornelio Roberti e Pianeri Mauro in Padova e nelle paimarie d'Italia.

9-216

Premiata Fabbrica d'Amido

DI Andrea Zanatta e Comp.

Si porta a pubblica conoscenza che in PADOVA, via Paolotti n. 3032 venne aperta una Fabbrica d'Amido che i consumatori ne godono il vantaggio del 20 0/10 in confronto d'ogni altra fabbrica.

Quest'articolo per tale oggetto venne premiato e così pure nella sua bianchezza consistenza e lucentezza che dà ai tessuti. Si vende non meno di Kili 10 a prezzi di tutta convenienza e assumesi commissione per centinaia di quintali. 3-368

Associazione Bacologica

ORIO cav. dott. CARLO

Sottoscrizioni per acquisto Cartoni per l'allevamento 1871 in PADOVA presso A. SUSAN

Via Municipio N. 4. 6-153

20.000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 30-132

Bollettino N. 25 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 25a settimana, cioè dal giorno 20 al 25 giugno 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo (MAXIMO, MINIMO), and sub-columns for L. I., C., L. II., C. listing various agricultural products like Frum. tenero da pane, Granoturco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lentichie, Fagioli, Castagne, Vino, Oliod'oliva, Legname combustibile, Fieno, Paglia, and Pane.

Il Sindaco A. MENEHNI

RACAHOUT DEGLI ARABI

DI DELANGRENIER DI PARI Guarisce i mali di stomaco e degli intestini, ristabilisce i convalescenti, fortifica i fanciulli e le persone delicate, e per le sue proprietà analettiche preserva dalla febbre e dalle tifoidae.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

diretto dal dott. cav. Guelpa 20.ª Apertura col 1 giugno 1870 ancora in Oropa presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 15-265

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica-Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einordnung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca > 1 75 Negli Stati Uniti d'America, franca > 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Panjucchi - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 15-2

NEL NEGOZIO CHINCAGLIE Luigi Tranquilli

Grande e variato assortimento di ventagli dai centesimi 50 fino alle lire 100. Oggetti in onio di Russia. Profumerie delle migliori fabbriche nazionali che estere. Bijouteries di tutta novità. Fruste e fouets. Ombrelle e ombrellini ecc. ecc., il tutto a prezzi modicissimi. 5-342

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori, e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 20-128

Libreria editrice Sacchetto

degli Abbonamenti a qualunque Giornale Italiano ed Estero, Politico, Letterario, Scientifico

Ad evitare i ritardi raccomanda di passare con sollecitudine le commissioni specialmente per i giornali esteri.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.